

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO
DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di ampliamento stoccaggio rifiuti pericolosi, nel Comune di Fossano (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 19.3.2002 il Sig. Piero Molino, in qualità di titolare della Ditta Rosso S.r.l., con sede legale in Via Ghiglione 16/18, Fossano - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ampliamento stoccaggio rifiuti pericolosi localizzato nel Comune di Fossano (CN), (prot. generale di ricevimento n. 13679 in data 18.3.02; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 19.3.2002 con n. ord. 02/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 10.3.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 2412 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleo, tel. 0171 - 445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Novara

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2, del progetto "Intervento di sistemazione fondiaria con estrazione di materiali inerti in località C.na Costanza nel Comune di Briona (NO)", presentato dal Geom. Walter Stipari, amministratore unico della Ditta Nuova Cave Dogana S.r.l. con sede a Galliate in via Dogana Vecchia

In data 3.4.2002 il Geom. Walter Stipari, amministratore unico della Ditta Nuova Cave Dogana S.r.l. con sede a Galliate in via Dogana Vecchia, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio, sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Intervento di sistemazione fondiaria con estrazione di materiali inerti in località C.na Costanza nel comune di Briona (NO)", in quanto essa rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2, "cave non più di 500.00 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari". Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti - in data 3.4.2002 prot. n. 15683 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 29.3.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378430, per quarantacinque giorni a partire dal 3.4.2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Alberto Ventura, telefono 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Alberto Ventura

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Comune di Gozzano (NO) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'Acquedotto Consorziale di Borgomanero-Gozzano ed Uniti denominato "Egra 1" ubicato in Comune di Gozzano. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 3/4/2001

n. di protocollo dell'istanza: 2573 *n. assegnato:* 253

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Dott. Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Dott. Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Impianto di trampolino per il salto con gli sci, in Comune di Pragelato (TO), presentato da Agenzia Torino 2006 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 25/3/2002 l'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Galleria S. Federico 16 - Torino - ha depositato presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di: "XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Impianto di trampolino per il salto con gli sci", in Comune di Pragelato (TO), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 5107 del 25/3/2002 della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Repubblica", pubblicato in data 23/3/2002.

La Documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dalle ore 9.30 alle ore 12.00 per quarantacinque giorni a partire dal 25/3/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione avverrà secondo quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dr. Gaudenzio De Paoli Direttore Vicario della Direzione Turismo Sport Parchi, tel. 011 432 2696; i funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica sono il geom. Carlo Gabriele tel. 011 432 2798 e ing. Tommaso Turinetti tel. 011 432 3557.

Avverso il procedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esprimere ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Vicario
della Direzione
Turismo Sport Parchi
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento corso d'acqua pubblica Rio Plaustra nei Comuni di La Morra e Roddi e del Torrente Talloria nei Comuni di Alba e La Morra con linea elettrica MT a 15 kV in cavi interrati staffati ai manufatti

Data di avvio: 20 marzo 2002

N. protocollo dell'istanza: 12287

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento corso d'acqua pubblica Rio Zinzasco in Comune di Roddi con linea elettrica MT a 15 kV in cavo interrato staffato al manufatto

Data di avvio: 20 marzo 2002

N. protocollo dell'istanza: 12286

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi della Legge 241/90 - Procedimento: Condominio "Residence delle Fonti" - Richiesta autorizzazione ripristino canalizzazione ad arco esistente - T. Lurisia in comune di Roccaforte M.vì

Data di avvio: 8/4/2002

N. protocollo dell'istanza: 15268

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Calamandrana (Asti)

Statuto comunale (deliberazione C.C. n. 6 del 3.7.2001)

Sommario

Titolo I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Funzioni proprie

Art. 4 Funzioni delegate

Art. 5 Territorio e sede comunale

Art. 6 Albo Pretorio

Art. 7 Stemma e gonfalone

Titolo II - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 Organi

Art. 9 Il Consiglio comunale

Art. 10 Competenze ed attribuzioni

Art. 11 Attività del Consiglio Comunale

Art. 12 Consiglieri

Art. 13 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 14 Gruppi Consiliari

Art. 15 La Giunta Comunale

Art. 16 Nomina

Art. 17 Funzionamento della Giunta Comunale

Art. 18 Competenze

Art. 19 Deliberazioni Organi Collegiali

Art. 20 Il Sindaco

Art. 21 Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale

Art. 22 Il Vicesindaco

Art. 23 Mozione di sfiducia

Titolo III - UFFICI E PERSONALE

Art. 24 Struttura

Art. 25 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

Art. 26 Il Segretario Comunale

Art. 27 Attribuzioni

Art. 28 Il Vicesegretario

Art. 29 Il Direttore generale

Art. 30 Funzioni del direttore generale

Art. 31 I Responsabili degli uffici e dei servizi

Titolo IV - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 32 Forme di gestione

Art. 33 Gestione in economia

Art. 34 Azienda speciale

Art. 35 Istituzione

Art. 36 Il Consiglio di Amministrazione

Art. 37 Il Presidente

Art. 38 Il Direttore

Art. 39 Nomina e Revoca

Art. 40 Società

Art. 41 Controllo e vigilanza degli Enti

Titolo V - CONTROLLO INTERNO Art. 42 Principi e criteri

Art. 43 Revisore del Conto

Art. 44 Controllo di gestione

Titolo VI - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 45 Principi generali

Art. 46 Convenzioni

Art. 47 Consorzi

Art. 48 Unione di Comuni

Art. 49 Accordi di programma

Titolo VII - FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50 Partecipazione

Art. 51 Istanze

Art. 52 Petizioni

Art. 53 Proposte

Art. 54 Referendum

Art. 55 Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 56 Diritto d'accesso

Art. 57 Diritto d'informazione

Titolo VIII - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 58 Statuto

Art. 59 Regolamenti

Art. 60 Norme transitorie e finali

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

Il Comune di Calamandrana è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

Art. 2 Finalità

Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

Art. 3 Funzioni proprie

Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

Alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

Alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico - produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

Impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con Leggi Regionali;

Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione; Partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

Si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con Legge Regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio - economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4 Funzioni delegate

Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con Regolamento Comunale.

Art. 5 Territorio e sede comunale

Il territorio del Comune si estende per kmq 12,74 confinante con i Comuni di Canelli, Cassinascio, Rocchetta Palafea, Castelbolognino, Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto.

Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Roma 83.

Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6 Albo pretorio

La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un messo comunale, e su attestazione di quest'ultimo se ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7 Stemma e gonfalone

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Calamandrana e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 1957.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 1957.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

TITOLO II ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 Organi

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

Art. 9 Il Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed è organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10 Competenze ed attribuzioni

Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Art. 11 Attività del Consiglio Comunale

L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, inchiesta e studio, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal Regolamento di contabilità dell'Ente, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la

ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 12 Consiglieri

I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati nei casi stabiliti dalla legge.

I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative dell'assenza di un consigliere comunale ad una seduta consiliare sono: problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza del consigliere.

Art. 13 Diritti e doveri dei Consiglieri

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e delle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano.

I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

Art. 14 Gruppi Consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale.

Art. 15 La Giunta Comunale

La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.

Gli Assessori sono nominati dal Sindaco che attua una scelta tra i consiglieri. Possono tuttavia essere nominati, entro il numero complessivo stabilito dal comma precedente, fino a numero due assessori esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Art. 16 Nomina

Il Sindaco nomina il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla loro nomina.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge. Non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra di loro o con il Sindaco rapporti di parentela ed affinità entro il terzo grado, di affiliazione nonché i coniugi.

Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 17 Funzionamento della Giunta Comunale

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dal Consiglio Comunale, mediante Regolamento.

L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe conferite dal Sindaco e comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva al loro

conferimento. Le modifiche o la revoca delle deleghe sono comunicate al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto; la sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

Art. 18 Competenze

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo Statuto, in capo al Sindaco, al segretario o ai funzionari; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge azioni propositive e di impulso nei confronti dello stesso. È altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 19 Deliberazioni organi collegiali

Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno 4 membri.

Ai fini della validità delle sedute e delle deliberazioni i componenti l'organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza (ma non nel numero dei votanti), mentre i componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente dell'organo nominato dal Presidente.

I verbali delle sedute consiliari sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

I verbali delle sedute della Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta. In caso di parità di voti la proposta di delibera non viene approvata.

Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

Art. 20 Il Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie

Previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 21 Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale

1) Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

- Alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

- All'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

- Allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

- Alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2) Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3) Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del Decr. Legisl. 267/2000 l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

Art. 22 Il Vicesindaco

Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta;

Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo.

Art. 23 Mozione di sfiducia

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

TITOLO III UFFICI E PERSONALE

Art. 24 Struttura

Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento dei Servizi e degli Uffici, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 25

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 26

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.

Art. 27

Attribuzioni

Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

Il segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco.

Art. 28

Il Vicesegretario

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vice Segretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale.

Il Vice Segretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 29

Il Direttore generale

Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindici mila abitanti.

In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, previa delibera della giunta comunale.

Art. 30

Funzioni del direttore generale

Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

Predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

Organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

Verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

Promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

Autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

Emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

Gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

Riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

Art. 31

I Responsabili degli uffici e dei servizi

Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

Sono altresì attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del Decr. Legisl. 18.08.2000, n. 267.

Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 32

Forme di gestione

L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.

La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio.

Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di

sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 33

Gestione in economia

L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

Modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;

Inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

Art. 34

Azienda speciale

Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli Atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

Il Consiglio di amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

Art. 35

Istituzione

Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

Il regolamento di cui al 1° comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

Art. 36

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 37

Il Presidente

Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 38

Il Direttore

Il Direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale.

Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

Art. 39

Nomina e revoca

Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 40

Società

Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire Società per Azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di Società Cooperative e Imprese senza fini di speculazione privata.

Negli Statuti delle Società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le Società stesse ed il Comune.

Il comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

Art. 41

Controllo e vigilanza degli enti

Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

Il Revisore dei Conti dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo Statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

TITOLO V

CONTROLLO INTERNO

Art. 42

Principi e criteri

Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per Azioni e del presente Statuto.

Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 43

Revisore del Conto

Il Revisore del Conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 44

Controllo di gestione

Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

l'accertamento degli eventuali scarti negativi tra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 45

Principi generali

Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri comuni.

Art. 46

Convenzioni

Il Consiglio Comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 47- Consorzi

Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire consorzi secondo le norme previste per le aziende speciali.

Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili;

Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modello consortile.

Ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale, ai consorzi creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art. 48

Unione di Comuni

In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

Le unioni di Comuni sono Enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, ed in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'unione. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dal Consiglio dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

Art. 49

Accordi di programma

Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sulla opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50

Partecipazione

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art. 51
Istanze

Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

Art. 52
Petizioni

Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede nell'esame, e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione.

Art. 53
Proposte

L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

La proposta deve essere sottoscritta da almeno il 10% della popolazione risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;

piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

bilancio e contabilità finanziaria;
espropriazione per pubblica utilità;
designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

Art. 54
Referendum

Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi pro-

posti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 20% degli elettori iscritti nelle liste del Comune dalla data del 1 gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

Attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;

piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;

bilancio comunale;

espropriazione per pubblica utilità.

I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal Regolamento.

L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Art. 55

Interventi nel procedimento amministrativo

Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla Legge 241 del 7.08.1990 e s.m.i. e di quanto stabilito nel Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Art. 56
Diritto d'accesso

Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

Art. 57
Diritto d'informazione

Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

TITOLO VIII
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 58
Statuto

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il venticinque per cento dei cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Lo Statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 59
Regolamenti

Il Comune emana regolamenti:

Nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

In tutte le altre materie di competenza comunale.

Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

Nella formazione dei regolamenti debbono essere consultati i soggetti interessati.

Art. 60
Norme transitorie e finali

Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni conse-

cutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)
Modifiche allo Statuto del Comune di Serravalle

Art. 18 - Composizione

"La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di sei assessori, a norma dell'art. 47 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267."

ALTRI ANNUNCI

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso di deposito atti di cui all'art. 10, legge 22/10/1971 n. 865 peren ampliamento del Cimitero della Frazione di Borgaretto

Il Dirigente

Vista la deliberazione n. 154 del 19.06.2000 con la quale è stata decisa la procedura di esproprio per pubblica utilità per la realizzazione dell'"ampliamento del cimitero della frazione di Borgaretto"

rende noto

- che sono depositati presso la Segreteria Comunale per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data del 18/4/2002 i seguenti atti:

1. relazione esplicativa dell'opera;
2. piano particellare contenente elenco delle ditte espropriande;
3. planimetria catastale relativa alle aree da espropriare;
4. planimetria piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare;
5. relazione sullo stato colturale dei fondi e della non suscettibilità all'edificazione;

- che le aree interessate all'intervento sono:

1° - fg. 13 mappale 28: seminativo di 3° cl., sup. are 19,96, R.D. 29.530, R.A. 23.628 intestato alla ditta: Massel Alma ved. Volpi, (omissis); attualmente di proprietà del sig. La Rosa Giuseppe (omissis);

2° - fg. 13 mappale 46: seminativo di 3° cl., sup. are 19,05, R.D. 28.575, r.a. 22.860 intestato alla ditta: Bertola Silvana, (omissis) per 1/2 e Bertola Tommaso, (omissis) per 1/2, attualmente di proprietà del Sig. Zorzi Giovanni (omissis);

3° - fg. 13 mappale 47: seminativo di 3° cl., are 19,05, R.D. 28.575, R.A. 22.860 intestato alla ditta: Malandrino Enrico Carlo, (omissis), per 1/16; Malandrino Giuseppe, (omissis), per 1/6; Malandrino Maria Giovanna, (omissis), per 1/16 e Riso Giovanni, (omissis), per 12/16, ma attualmente di proprietà del sig. Zorzi Giovanni (omissis);

4° - fg. 13 mappale 48: seminativo di 3° cl., sup. are 19,05, R.D. 28.575, R.A. 22.860, intestato alla ditta: Barale Luigina, (omissis) per 1/3, Barale Mi-

chele (omissis), per 1/3; ma attualmente di proprietà dei sigg. Barale Luigina, (omissis) per 4/12; Barale Anna, (omissis), per 1/2; Barale Carlo, (omissis), per 1/2; Barale Giuseppe, (omissis), per 1/2, Barale Michele, (omissis), per 4/12 e Barale Nello, (omissis);

- che il presente atto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Beinasco;

- che entro il termine di 15 giorni dalla inserzione del presente avviso sul B.U.R. possono essere proposte, da chiunque abbia interesse, osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Il Dirigente
Francesco Gerbino

1

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito della Variante al P.R.G.C.

Si rende noto

che la Variante 3 quater che costituisce "Variante parziale" di P.R.G.C. agli effetti dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. inerente la reiterazione del vincolo urbanistico nell'ambito del D.U. 3 - Is. 16 area VI e Is. 17 aree VI e P1, adottata con deliberazione di C.C. n. 10 del 31.1.2002, esecutiva ai sensi di legge,

è pubblicata

all'Albo pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 15.4.2002 fino al 15.5.2002

è depositata

In Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 15.4.2002 fino al 15.5.2002 nei seguenti Uffici e con il seguente orario:

- Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30 presso la Segreteria Comunale;

- Sabato e festivi dalle ore 8,30 alle 9,30 presso il 3° Settore Territorio e Ambiente (centralino);

Si comunica altresì che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e precisamente dal 30.4.2002 al 15.5.2002, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare all'Ufficio protocollo del Comune, osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia).

Borgaro Torinese, 12 aprile 2002

Il Sindaco
Giuseppe Vallone

Il Responsabile del 3° Settore
Antonella Barretta

2

Comune di Boves (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28.2.2000 - "L.R. 19/1999-Regolamento Edilizio - Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il regolamento edilizio comunale nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e costituito da n. 70 articoli, completo degli allegati (n. 10 modelli), dell'appendice all'art. 31 e della certificazione contenente gli estremi di approvazione del regolamento stesso;

2) di dichiarare la conformità del regolamento edilizio così come approvato, al regolamento tipo formato dalla Regione;

3) di dare atto che il regolamento edilizio assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto della presente deliberazione di approvazione -divenuta esecutiva - sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà successivamente trasmesso con la deliberazione consiliare di approvazione alla Giunta Regionale, che avrà la facoltà di annullare disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo, nei tempi e con le procedure dell'art. 27 della legge 17.8.1942 n. 1150 (legge urbanistica) e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 68 della L.R. 56/77 (tutela ed uso del suolo) come modificato dall'art. 40 della L.R. 50/1980.

3

Comune di Bra (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel Comune di Bra nel periodo di efficacia della graduatoria

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini residenti che prestano la loro attività lavorativa esclusiva o principale in uno dei seguenti Comuni: Bra, Cherasco, La Morra, Verduno, Narzole, Sommariva Bosco, Ceresole d'Alba, Sanfrè, Pocapaglia, Sommariva Perno, S. Vittoria d'Alba.

Le domande devono essere presentate presso i Comuni sopra elencati, che espongono il bando all'albo pretorio, entro e non oltre le ore 13 del 22 maggio 2002.

Per gli italiani residenti all'estero il termine è prorogato di 30 giorni.

Non saranno accettate le richieste pervenute dopo tale data.

4

Comune di Casanova Elvo (Vercelli)

Delibera del Consiglio Comunale n. 5 in data 28/2/2002 Approvazione "Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale in data 8.7.1999 n. 19 il "Regolamento Edilizio Comunale" del Comune di Casanova Elvo nel testo composto da:

a) n. 70 articoli;

b) modulistica costituita dai seguenti n. 11 allegati - modelli 1: Certificato Urbanistico (C.U.) - modello 2: Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) - modello 3: Relazione Illustrativa del Progetto Municipale - modello 4: Concessione Edilizia gratuita - modello 5: Concessione Edilizia con contributo - modello 6: Autorizzazione edilizia - modello 7: Comunicazione di Inizio dei Lavori - modello 8: Comunicazione di Ultimazione dei Lavori - modello 9: Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità - modello 10: Atto di impegno per interventi Edificatori nelle Zone Agricole - modello 11: Certificato di abitabilità - n. 1 appendice all'articolo 31;

2) di far constatare che il Regolamento Edilizio è stato redatto in conformità allo schema di "Regolamento edilizio tipo" approvato dalla Regione Piemonte, così come previsto dall'articolo 3, comma 3°, 2° capoverso, della Legge Regionale n. 19/1999.

5

Comune di Castelmagno (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica che si renderà disponibile nel Comune di Castelmagno nel periodo di efficacia della graduatoria

Possono partecipare al concorso i residenti o coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei seguenti comuni: Acceglio, Bernezzo, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Montemale di Cuneo, Monerosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio, Valgrana, Vignolo, Villar San Costanzo.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli in distribuzione presso gli uffici del Comune, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 17 giugno 2002 (ore 12).

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Presta

6

Comune di Castiglione Falletto (Cuneo)

Piano di recupero di iniziativa privata fabbricato in Via Circonvallazione presentato da Vietti s.n.c. di Currado Alfredo & C. - Approvazione definitiva variante

Il Sindaco

Visti gli artt. 41bis e 43 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 21.1.2002 ha approvato la variante al Piano di Recupero di Iniziativa Privata presentato da Vietti S.n.c. di Currado Alfredo & C. in zona "Centro Storico" del P.R.G.C. vigente e del progetto definitivo della seconda variante al P.R.G.C. a norma della legge 5.8.1978 n. 457 e degli artt. 41 bis e 43 della L.R. 56/1977 e s.m.i.

Il Sindaco
Dario Destefanis

7

Comune di Chivasso (Torino) - Servizio Edilizia/Urbanistica

Delibera C.C. n. 22 del 2.4.2002

Il Consiglio Comunale

Premesso che con Del. C.C. n. 30 del 5.6.2000 è stato approvato il Regolamento Edilizio Comunale in ottemperanza ai disposti della L.R. n. 19 del 8.7.99;

Premesso che con Del C.C. n. 58 del 28.11.2001 si è modificato l'art. 36bis del Regolamento suddetto, relativamente alle definizioni dei locali sottotetto;

Visto che la Del. C.C. n. 58 del 28.11.2001 è stata pubblicata sul B.U.R. n. 7 del 14.2.02 e trasmessa alla Regione Piemonte, in particolare alla Giunta Regionale e alla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica in data 6.3.02;

Rilevato che con nota 18.3.01, pervenuta il 25.3.02 prot. 5504, la Regione Piemonte - Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica ha richiesto che la Del. C.C. n. 58 del 28.11.01 sia integrata con la dichiarazione di conformità al R.E.T. ai sensi della L.R. 19/99 art. 3 comma 3° e 10°;

Vista la L.R. n. 19 del 8.7.1999;

Considerato che tale integrazione si rende necessaria al fine dell'iter di approvazione delle modifiche apportate al Regolamento Edilizio Comunale;

(omissis)

delibera

Di dichiarare la conformità delle modifiche, apportate al Regolamento Edilizio Comunale con Del. C.C. n. 58 del 28.11.01, ai contenuti del Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione, ai sensi della L.R. n. 19 del 8.7.99 art. 3 comma 3° e 10°;

Di prendere atto che la suddetta dichiarazione fa parte integrante e sostanziale della Del. C.C. n. 58 del 28.11.01, relativa alla modifica dell'art. 36 bis del Regolamento Edilizio Comunale;

Di provvedere a pubblicare sul B.U.R. ed a trasmettere ai competenti uffici regionali la presente deliberazione;

(omissis)

8

Comune di Cocconato (Asti)

Riclassificazione strada comunale

Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 23 marzo 2002 - Approvazione di riclassificazione a Strada Comunale del tratto di strada vicinale San Grato nel territorio del Comune di Cocconato.

Il Responsabile del Servizio
Luigi Prette

9

Comune di Cocconato (Asti)

Avviso di deposito del progetto definitivo di variante al vigente Piano regolatore generale comunale

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 27 in data 9/4/2001 "Adozione progetto definitivo di variante al vigente piano regolatore generale comunale", esecutiva ai sensi di legge e deliberazione consiliare n. 16 del 23/3/2002;

Visti gli art. 15, 5° comma e 18 della legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

rende noto

Che il progetto definitivo di variante al Piano regolatore generale comunale adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 27 del 9.4.2001 e successiva variazione con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 23/3/2002 è depositato presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 10/4/2002 al 10/5/2002 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni festivi ore 11-12 giorni feriali 10-12

Il progetto Definitivo di Variante al Piano regolatore generale comunale è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo.

Cocconato, 10 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio

10

Comune di Genola (Cuneo)

Estratto avviso di gara per la vendita di terreno di proprietà comunale (ex E.C.A.) in Genola

Per il giorno 8 maggio 2002, alle ore 15,00, nel palazzo municipale, è indetta asta pubblica, con le modalità di cui agli artt. 73 lett. c), 76 e 84 e ss. del R.D. 827/1924, e cioè con il metodo delle offerte a mezzo schede segrete, per la vendita del terreno di proprietà comunale, di provenienza E.C.A., censito a Catasto Terreni come segue:

- Foglio n. 11, mappali n. 220 (Ha 1.18.91) e n. 225 (Ha 0.07.37).

La destinazione urbanistica è la seguente: Area di tipo P*2 (P*2.10): Aree per impianti produttivi e terziario-commerciali di nuovo impianto.

Il prezzo a base d'asta è di euro 500.000,00.

L'asta è soggetta ad offerta di miglioramento, ai sensi dell'art. 65, comma 1, punto 9) R.D. 827/1924.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13,00 del 7 maggio 2002, al Comune di Genola, via Roma, 25 - 12040 Genola.

Per informazioni o richieste di copia integrale del bando, rivolgersi presso il Comune di Genola - Ufficio Segreteria (Tel. 0172 648440).

Il Segretario Comunale
Giuseppe Francesco Tocci

11

Comune di Gozzano (Novara)

Piano regolatore generale variante parziale di adeguamento del P.R.G.C. agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/2/2002 è stata approvata ai sensi dell'art. 17 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i la variante parziale di adeguamento del P.R.G.C. agli indirizzi ed ai criteri della riforma del commercio.

La deliberazione completa dei suoi atti tecnici ai sensi dell'art. 17 7° comma è pubblicata all'albo pretorio ed è depositata presso gli Uffici comunali per 30 giorni consecutivi dal 17/4/2002; dal 2/5 (quindicesimo) al 18/5 (trentesimo) giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Contestualmente alla pubblicazione la deliberazione è inviata alla Provincia di Novara.

Il Segretario/Direttore: Agostino Di Natale

12

Comune di Gozzano (Novara)

Piano generale del traffico urbano P.G.T.U.

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 2/2/2002 è stato adottato così come previsto dall'art. 5.8 della Direttiva Ministero dei Lavori Pubblici per la redazione, adozione ed attuazione del Piano Generale del Traffico Urbano - P.G.T.U. (art. 36 del D.Lgs 30.4.1992 n. 285 Nuovo codice della strada) il Piano Generale del Traffico Urbano della conurbazione di Borgomanero, gli elaborati del piano sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi dal 17/4/2002 durante i quali chiunque può prenderne visione e far pervenire nello stesso termine osservazioni.

Il Segretario/Direttore:
Agostino Di Natale

13

Comune di Guarene (Cuneo)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 5/3/2002 - Regolamento edilizio comunale - Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) approvare, la proposta di regolamento edilizio del Comune di Guarene, composto da 70 articoli, da un'appendice relativa all'art. 31 del presente regolamento e da un'appendice relativa a "Norme guida per il Centro storico ed aree assimilate" riformulata nel testo che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale come di seguito esplicitato:

(omissis)

2) di dare atto che il regolamento edilizio è stato redatto in conformità allo schema di "regolamento edilizio tipo" approvato dalla Regione, così come previsto dall'art. 3, comma 3°, 2° capoverso, della legge regionale n. 19/99;

3) di dare, altresì, atto che l'appendice al regolamento è costituita, tra l'altro, dai seguenti allegati:

- a. modello 1 - Certificato urbanistico (C.U.)
- b. modello 2 - Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
- c. modello 3 - Relazione illustrativa del progetto municipale
- d. modello 4 - Concessione edilizia
- e. modello 5 - Autorizzazione edilizia
- f. modello 6 - Comunicazione di inizio lavori
- g. modello 7 - Comunicazione di ultimazione dei lavori
- h. modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
- i. modello 9 - Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- j. modello 10 - Certificato di abitabilità

(omissis)

14

Comune di Macello (Torino)

Avviso - Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 in data 13.9.2001 - Modifica al Regolamento Edilizio già approvato con deliberazione C.C. n. 10/01

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di sostituire l'art. 16 errato del Regolamento con il presente art. 16:

(omissis)

- di approvare il catalogo dei Beni Culturali ed Architettonici che allegato alla presente ne fa parte integrante e sostanziale;

- di allegare il citato catalogo al Regolamento Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 10 del 22.3.01 per farne parte integrante e sostanziale;

- di dichiarare che la modifica al Regolamento Edilizio Comunale approvato è conforme al Regolamento tipo Regionale e assumerà efficacia con la pubblicazione della delibera per estratto sul B.U.R.;

Il Sindaco
Enrico Scalerandi

15

Comune di Meina (Novara)

Avviso relativo ai lavori di Recupero aree ripariali Torrente Tiasca per fruizione pubblica lungo un percorso compreso tra il capoluogo e la località Cascine Piantino

L'autorità comunale

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 20/10/2001.

Vista la L.R. 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la legge 18.4.1962 n. 167 art. 6 e s.m.i.

Vista la legge 3.1.1978 n. 1 art. 1 comma 4 e 5 e s.m.i.

rende noto

Che il progetto preliminare relativo ai lavori di "Recupero aree ripariali Torrente Tiasca per fruizione pubblica lungo un percorso compreso tra il capoluogo e la località Cascine Piantino", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 20/10/2001 è depositato presso l'Ufficio di segreteria per 10 (dieci) giorni consecutivi e precisamente dal 18/4/2002 al 28/4/2002 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dalle 10:00 alle 12:00.

Nei successivi dieci giorni e precisamente dal 29/4/2002 al 8/5/2002 compreso chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta bollata e in n. 2 copie su carta libera.

Il responsabile del procedimento cui rivolgersi per informazioni è il geometra Renato Melone dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Meina, 4 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Renato Melone

Visto Il Sindaco
Marcello Donderi

16

Comune di Meina (Novara)

Avviso relativo ai lavori di "Realizzazione nuovo lungolago di Meina tratto compreso tra P.zza Marconi ed il Museo di Villa Faraggiana"

L'Autorità comunale

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 20/10/2001.

Vista la L.R. 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la legge 18.4.1962 n. 167 art. 6 e s.m.i.

Vista la legge 3.1.1978 n. 1 art. 1 comma 4 e 5 e s.m.i.

rende noto

Che il progetto preliminare relativo ai lavori di "Realizzazione nuovo lungolago di Meina tratto compreso tra P.zza Marconi ed il Museo di Villa Faraggiana", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 20/10/2001 è depositato presso l'Ufficio di segreteria per 10 (dieci) giorni consecutivi e precisamente dal 18/4/2002 al 28/4/2002 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dalle 10:00 alle 12:00.

Nei successivi dieci giorni e precisamente dal 29/4/2002 al 8/5/2002 compreso chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta bollata e in n. 2 copie su carta libera.

Il responsabile del procedimento cui rivolgersi per informazioni è il geometra Renato Melone dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Meina, 4 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Renato Melone

Visto Il Sindaco
Marcello Donderi

17

Comune di Oleggio (Novara)

Bando generale di concorso ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P. eventualmente disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria stessa

Tutti i cittadini residenti o che prestano la loro attività lavorativa in uno dei comuni compresi nell'A.T. n. 31: Oleggio Arona Bellinzago Novarese Borgoticino Castelletto Sopra Ticino Comignago Divignano Marano Ticino Mezzomerico Oleggio Castello Paruzzaro Pombia Varallo Pombia possono concorrere all'assegnazione di almeno il 50% degli alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili in detto ambito territoriale, purchè in possesso dei requisiti previsti dalle leggi vigenti, mentre la quota restante è riservata ai residenti nei singoli Comuni in cui si rendano disponibili; nei casi in cui gli alloggi disponibili provengano da interventi di recupero (alloggi di V.le Garibaldi 4) la quota riservata ai residenti nel Comune in cui sono localizzati gli alloggi, può essere elevata al 100%.

Termine e modalità per la presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate dal richiedente, munito di carta d'identità valida, presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Oleggio negli orari di apertura al pubblico entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 4 maggio 2002.

Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata A.R. al Comune di Oleggio - Via Novara 5 - 28047 Oleggio dovrà essere allegata copia fotostatica della carta d'identità valida e farà fede per il

rispetto del suddetto termine la data del timbro postale.

Non verranno prese in considerazione e quindi saranno escluse dalla graduatoria di merito le domande che saranno trasmesse o presentate dopo il termine stabilito.

La Responsabile Servizi alla persona
Paola Bellotti

18

Comune di Orbassano (Torino)

Avviso di deposito nella Segreteria urbanistica della relazione di stima della commissione provinciale espropri Occupazione d'urgenza delle aree site nel Comune di Orbassano occorse per la realizzazione dei lavori di raddoppio del viale di accesso al cimitero comunale e di sistemazione del pertinente parcheggio e della Strada Vicinale Rubatè.

IL DIRIGENTE IV SETTORE
URBANISTICA E SVILUPPO ECONOMICO

(omissis)

rende noto

che presso la Segreteria Urbanistica del Comune di Orbassano sarà depositata, per trenta giorni consecutivi dal giorno successivo dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, la relazione di stima della Commissione Provinciale Espropri di Torino, riguardante le suddette indennità di occupazione d'urgenza.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza dell'anzidetto atto.

Gli interessati stessa hanno 30 giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, per proporre, qualora lo ritenga opportuno, a norma dell'art. 19 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette davanti alla Corte di Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'ente espropriante.

Viceversa, nel caso in cui gli aventi titolo presentino atto di accettazione debitamente sottoscritto, questa Amministrazione procederà alla corresponsione della spettante indennità di Euro 2.968,13, (due-milanovecentosessantotto/13), da assoggettare alla ritenuta d'imposta ai sensi dell'art. 11 - commi 5, 6 e 7 della legge 30/10/1991.

L'unità organizzativa responsabile del procedimento espropriativo è l'ufficio Urbanistica del Comune di Orbassano, Via Cesare Battisti n. 10, presso il quale gli interessati potranno prendere visione degli atti e assumere informazioni nei seguenti giorni: lunedì e mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 12; martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 16; venerdì chiuso (telefono 90.36.277). Responsabile del procedimento espropriativo è l'Istruttore Direttivo Amministrativo Sig.ra Baldassari Lorella.

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica Sviluppo Economico
Roberto Modugno

19

Comune di Ormea (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica assoggettati ad interventi di recupero che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Ormea

Si rende noto che entro le ore 12,00 del giorno 10 giugno 2002 potranno essere presentate al Comune di Ormea le domande di partecipazione al concorso citato in oggetto.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti nel Comune di Ormea in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune stesso.

Ormea, 18 aprile 2002

La Responsabile del Servizio
Amministrativo - Contabile
Graziella Belli

20

Comune di Piosasco (Torino)

Avviso

Il Sindaco

- Visto il Decreto n. 3 del 28/1/2002 del Comandante del Comando reclutamento forze di completamento interregionale nord con il quale viene revocata la servitù militare operante nel Comune di Piosasco relative all'area di rispetto del Deposito munizioni ed esplosivi di Sangano (To);

- Vista la Cartografia predisposta dalla 1^a D.G.M. - Direzione Genio Militare - Torino;

- Vista la Legge del 24/12/1976 n. 898 e successiva modifica L. 2/5/1990 n. 104;

rende noto

che è in pubblicazione dall'8.4.2002, per 60 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Piosasco il Decreto n. 3 del 28/1/2002 del Comandante del Comando reclutamento forze di completamento interregionale nord di revoca delle servitù militari nel Comune di Piosasco.

Il Sindaco
Laura Oliviero

21

Comune di Sanfront (Cuneo)

Espropriazione per pubblica utilità - Realizzazione di una piazzetta presso la Borgata Balangero

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e 10 della Legge 22/10/1971, n. 865 e successive modifiche e integrazioni

rende noto

Che presso l'Ufficio Tecnico Comunale si trovano depositati in al legato alla deliberazione della Giunta Municipale n. 17 in data 8/3/2002, gli atti relativi ai beni da espropriare per la realizzazione di una piazzetta presso la Borgata Balangero.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti e presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria di questo Comune nel termine massimo di 15 giorni decorrenti dall'inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Sanfront, 2 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Antonello Ferrero

22

Comune di Valduggia (Vercelli)

Determinazione n. 37 del 22 marzo 2002 - L. 22.10.1971. n. 865, art. 11 - Quantificazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Valduggia e necessari alla costruzione della nuova strada a servizio della Frazione Strona

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

Art. 1 - L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Valduggia ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa viene stabilita in complessivi Euro 1.206/38 e ripartita a favore degli aventi diritto come sotto specificato:

* Bagarotti Ambrogio - N.C.T. Fg. 13, Mapp. 134 - mq. 356 - indennità: Euro 174/44

* Banone Angelo-Banone Antonietta-Banone Aristide Bonetti Irene Maria - N.C.T. Fg. 13, Map. 142 - mq. 8 - indennità: Euro 3/92

* Bonetti Enrica-Bonetti Maria Carla-Bonetti Oreste - N.C.T. Fg. 13 Mapp. 133 - mq. 276 - indennità: Euro 135/24

* Bagarotti Augusta-Bagarotti Emilia-Bagarotti Ferdinando-Bagarotti Irma-Bagarotti Raffaele-Bottinelli Maria - N.C.T. Fg. 13, Mapp. 132 - mq. 40 - indennità: Euro 19/60

* Banone Angelo-Banone Antonietta-Banone Aristide-Bonetti Irene Maria - N.C.T. Fg. 13, Map. 143 - mq. 1.104 - indennità: Euro 540/96

* Bagarotti Augusta-Bagarotti Emilia-Bagarotti Ferdinando-Bagarotti Irma-Bagarotti Raffaele-Bottinelli Maria - N.C.T. Fg. 13, Mapp. 144 - mq. 239 - indennità: Euro 117/11

* Bagarotti Ambrogio - N.C.T. Fg. 13, Mapp. 156 - mq. 217 - indennità: Euro 106/33

* Banone Angelo-Banone Antonietta-Banone Aristide-Bonetti Irene Maria - N.C.T. Fg. 13, Map. 283 - mq. 144 - indennità: Euro 70/56

* Bonetti Anna Rita-Bonetti Gian Franco - N.C.T. Fg. 13, Map. 155 - mq. 78 - indennità: Euro 38/22 per un totale di Mq. 2.462, corrispondenti ad Euro 1.206/38

Art. 2 - Il Sindaco del Comune di Valduggia è incaricato della notifica del presente documento agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Ai sensi dell'art. 12 della L. 865/71 e s.m.i. i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla data della notifica di cui sopra, potranno convenire la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore al 50% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare all'Ente Espropriante che intendono accettare l'indennità stessa, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità sarà considerata, ad ogni effetto, rifiutata. Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12 il prezzo di cessione sarà determinato in misura tripla rispetto l'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione.

Art. 3 - Entro trenta giorni dalla venuta conoscenza del presente provvedimento gli aventi diritto possono proporre opposizioni alla stima davanti alla Corte di Appello competente per territorio.

Art. 4 - Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè all'Albo Pretorio Comunale.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Rasino

23

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 28.2.2002 - L.R. 56/77 - Piano di recupero di iniziativa privata di immobili in Via Stazione proposto da Frasson Maurizio e Frasson Stefano

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata dell'immobile di proprietà dei sigg. Frasson Maurizio e Frasson Stefano, sito in via Stazione, distinto in mappa al foglio 18, mappali 82-925, così come da elaborati tecnici a firma dell'Arch. Parachini Luigi con studio in Castelletto T., e più precisamente:

- documentazione fotografica
- estratto P.R.G.I.
- estratto di mappa catastale
- tav. 1 piante esistente
- tav. 2 prospetti e sezioni esistente
- tav. 3 piante progetto
- tav. 4 prospetti e sezioni progetto
- tav. 5 piante-prospetti-sezione comparata,

con la seguente prescrizione, come da parere vincolante della Commissione Regionale Beni Culturali e Ambientali:

sul fronte verso cortile, la zona aperta del piano terreno dovrà essere risolta o con l'aggiunta di un pilastro (riprendendo l'antica campitura preesistente), oppure aumentando significativamente la dimensione dei pilastri in modo da dare loro una proporzione più consona con la tradizione costruttiva locale.

Di approvare l'allegato schema di Convenzione urbanistica attinente l'attuazione del Piano di Recupero;

Di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77.

24

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 28.2.2002 - L.R. 56/77 - Piano di recupero di iniziativa privata di immobili in Via Stazione proposto da Parachini Luciano e Parachini Simona - Approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata degli immobili di proprietà dei sigg. Parachini Luciano e Parachini Simona, sito in via Stazione, distinto in mappa al foglio 18, mappali 80-81-312-313-314-629-826, così come da elaborati tecnici a firma dell'Arch. Ferazza Matteo Egidio con studio in Pombia, e più precisamente:

- relazione tecnica;
- documentazione fotografica;
- estratto P.R.G.I.;
- estratto di mappa;
- planimetria scala 1:200;
- piante, prospetti, sezioni - stato di fatto;
- piante, prospetti, sezioni - calcoli consistenza esistente;
- planimetria - urbanizzazioni;
- piante, prospetti, sezioni - comparativa;
- piante, prospetti, sezioni - progetto;
- piante, prospetti, sezioni - comparazione volumetrica;
- dati planovolumetrici;
- rapporti aeroilluminanti;
- relazione legge 13/89

Di approvare l'allegato schema di Convenzione urbanistica attinente l'attuazione del Piano di Recupero;

Di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77.

25

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 37 in data 4 gennaio 2002 "Proposta di Piano di Recupero presentata dalle Signore Canta Maria Cristina e Canta Laura - Presa d'atto assenza di opposizioni ed adozione definitiva" (esecutiva per decorrenza dei termini dal 15 gennaio 2002)

(omissis)

Il Commissario Straordinario

delibera

1° di prendere atto che, nei termini prescritti, non sono state presentate opposizioni alla proposta di Piano di Recupero del fabbricato posto in Strada per Asti n.ri 6-8-10, in mappa al Foglio 35 mappali n. 2 - 3, presentata dalle Signore Canta Maria Cristina e Canta Laura;

2° di adottare, pertanto, in via definitiva il Piano predetto.

Il Segretario Comunale
Elia C. Pirriatore

Il Responsabile
del Settore Tecnico
Giancarlo Nettini

26

Comune di Zubiena (Biella)

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita di immobile del Comune di Zubiena (frazione Riviera)

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Zubiena, piazza Quaglino n. 21 - Tel. 015-660103, Fax 015.660290

Oggetto dell'asta pubblica: alienazione del seguente immobile comunale ubicato in Zubiena, frazione Riviera identificato al CT al Fg. 10 numero mappale 41 e porzione cortilizia annessa. Edificio di due piani oltre sottotetto

Prezzo a base d'asta: euro 54.000,00

Criterio di aggiudicazione: offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi art. 73 lett. c) del RD 23.5.1924 n. 827.

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 8 maggio 2002

Avviso integrale di asta pubblica: pubblicato all'Albo Pretorale del Comune di Zubiena e disponibile presso la Sede Municipale di Zubiena.

Ufficio al quale possono essere richieste informazioni: Ufficio Tecnico Comunale. Tel. 015-660103.

Zubbiena, 4 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Fabrizio Demelas

27

Comunità Montana Valle Sessera - Pray (Biella)

Avviso di deposito nella Segreteria della Comunità Montana degli atti relativi a procedimento espropriativo - Espropriazione per pubblica utilità per realizzazione discarica di materiali inerti in località "Seraiga" del Comune di Pray.

Il Responsabile del Procedimento

- vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Biella n. 340 in data 31.7.2001, con cui è stato approvato il progetto definitivo inerente alla costruzione della discarica di materiali inerti in località "Seraiga" del Comune di Prati;

- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 22.10.1971, n. 865,

rende noto

- che presso la Segreteria della Comunità Montana "Valle Sessera" si trovano depositati i seguenti atti:

1 - deliberazione della Giunta della Provincia di Biella n. 340 in data 31.7.2001;

2 - Progetto definitivo ed esecutivo della discarica composto da:

- relazione tecnica, relazione geologico-tecnica, analisi di compatibilità ambientale, Relazione agronomica forestale, Quadro economico, Illustrazioni fotografiche

- Planimetrie di inquadramento, Cartografia di progetto

- Situazione proprietaria, Computo metrico estimativo, Elenco prezzi, Capitolato speciale d'appalto

- Relazione integrativa

- Sezioni

- Profilo longitudinale

- che chiunque possa avervi interesse può prenderne visione ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria nel termine di gg. 15 decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Pray, 5 aprile 2002

Il Responsabile del Procedimento
Tiziano Garavaglia

28

Consorzio Acea - Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori per ripristino delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture del Consorzio Acea danneggiate dall'alluvione 2000 nei comuni di Fenestrelle e Roure

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 sui lavori pubblici,

si avvisa

chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi, verso l'impresa CEA - Costruzioni Edili Albanella S.r.l. - con sede legale in Corso Europa, 106 - 84050 Albanella (SA) e sede amministrativa in viale Cadorna, 11 - 21052 Busto Arsizio (VA), esecutrice dei lavori di: ripristino delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture del Consorzio Acea danneggiate dall'alluvione 2000 nei comuni di Fenestrelle e Roure (scogliera a difesa del pozzo di Chambons, sistemazione attraversamento rio Corbiera, scogliera a difesa della condotta in zona Mentoulles, sistemazione smottamento presso il bacino di Villaretto e sistemazione attraversamento rio Villaretto), assunti in base al contratto del 30/7/2001 rep. n. 20, a presentare presso il Consorzio ACEA, Ufficio Protocollo, Via Vigone 42 - Pinerolo (To), nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami correlati dagli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione opposizioni o reclami e si farà luogo al pagamento delle somme dovute alla ditta soprannominata, salvo ai creditori il diritto di agire in tempo utile sulla cauzione.

Pinerolo, 4 aprile 2002

Il Direttore Generale
Francesco Carcioffo

29

Consorzio ACEA - Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 sui lavori pubblici,

si avvisa

chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi, verso l'impresa CEA - Costruzioni Edili Albanella S.r.l. - con sede legale in Corso Europa, 106 - 84050 Albanella (SA) e sede amministrativa in Viale Cadorna, 11 - 21052 Busto Arsizio (va), esecutrice dei lavori di: sistemazione delle condotte di interconnessione dei campi Pozzi Fenestrelle - Roure a seguito dell'alluvione ottobre 2000, assunti in base al contratto del 25/7/2001 rep. n. 19, a presentare presso il Consorzio ACEA, Ufficio Protocollo, Via Vigone 42 - Pinerolo (To), nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami corredati dagli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione opposizioni o reclami e si farà luogo al pagamento delle somme dovute alla ditta soprannominata, salvo ai creditori il diritto di agire in tempo utile sulla cauzione.

Pinerolo, 4 aprile 2002

Il Direttore Generale
Francesco Carcioffo

30

Consorzio ACEA - Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 sui lavori pubblici,

si avvisa

chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi, verso l'impresa Ambiente S.r.l. - viale Verdi lotto 13 sc. E - 84131 Salerno, esecutrice dei lavori di: costruzione della condotta acquedotto di interconnessione dei campi pozzi Fenestrelle - Roure e delle relative opere accessorie (serbatoi e centrale idroelettrica presso granges di fenestrelle e balma di roure) assunti in base al contratto del 18/5/1998 rep. n. 59, registrato a Pinerolo il 8/6/1998 al n. 1024 serie 1, a presentare presso il Consorzio ACEA, Ufficio Protocollo, Via Vigone 42 - Pinerolo (To), nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami corredati dagli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione opposizioni o reclami e si farà luogo al pagamento delle somme dovute alla ditta soprannominata, salvo ai creditori il diritto di agire in tempo utile sulla cauzione.

Pinerolo, 4 aprile 2002

Il Direttore Generale
Francesco Carcioffo

31

ENEL Distribuzione - Torino

Avviso

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 27/3/2002, è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione allo spostamento e all'esercizio di un tratto di linea elettrica aerea alla tensione di 132.000 Volt "Castagnole - Ut. Miraglio" T. 653, nei Comuni di Guarene, Castagnito, Neive e Magliano Alfieri (CN).

Con la stessa domanda è stato richiesto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonchè di inamovibilità in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 27 marzo 2002

Responsabile della Funzione
Ingegneria
Mario Marchesini

32

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Avviso pubblico - Estratto FSF. Obiettivo 3 2000/2006 Asse A

La Provincia del Verbano Cusio Ossola ricerca specifica professionalità per consulenza/collaborazione per studio visualizzazione delle sedi del Centro per l'Impiego per il profilo di architetto.

L'avviso sarà pubblicato in versione integrale sul sito internet della Provincia all'indirizzo www.provincia.verbania.it nella sezione bandi e gare ed all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale del V.C.O..

I candidati dovranno presentare la propria disponibilità inviando il curriculum e la relativa autocertificazione indirizzata a Provincia del V.C.O. Tecnoparco del Lago Maggiore via dell'Industria 25 Verbania entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale del V.C.O.

Eventuali informazioni potranno essere richieste_ alla Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore Formazione Lavoro presso Villa Fedora Strada Statale del Sempione 4 Baveno (telefono 0323 923818).
Verbania, 10 aprile 2002

Il Dirigente Settore II°
Mario Ventrella

33

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa - Assetto Idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97 - Richiesta autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Salussola

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 31/1/2002 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Gazzetto Ermenegildo & C. s.n.c. Escavazioni, con sede in via Dante Alighieri n. 77 Comune di Salussola, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Salussola.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Salussola dal 7/2/2002 al 22/2/2002.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da L. 20.000, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

34

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa - Assetto Idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97 - Richiesta autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Salussola

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 22/11/2001 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta F.lli Bazzani Escavazioni S.p.A., con sede in via per Castelletto Cervo n. 7 nel Comune di Cossato, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Salussola.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Salussola dal 23/11/2001 al 8/12/2001.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da L. 20.000, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

35

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.